

Fincantieri, «Maestri del mare» porta a bordo 182 tecnici specializzati

Formazione. Il progetto vede la partecipazione della società a 10 percorsi negli Its Academy per aiutare la ricerca di manodopera altamente qualificata

Claudio Tucci



Dal programma “Maestri del Mare”, che dal 2023 a oggi ha portato all’assunzione di 182 risorse, dagli addetti ai controlli dimensionali a quelli legati alla conduzione degli impianti, dagli operatori navali ai gruisti/imbragatori (e sono in pista altre 75 assunzioni entro dicembre) al legame, sempre più stretto, con gli Its Academy, oggi Fincantieri partecipa a una decina di questi percorsi formativi. Senza contare le collaborazioni con istituti tecnici, università e business school, anche nei paesi dove il colosso italiano della cantieristica navale, è presente, come Norvegia, Romania, Stati Uniti e Vietnam.

In tutti questi casi, l’obiettivo è sempre lo stesso: reperire manodopera specializzata in un contesto in cui la domanda di nuove competenze è in costante evoluzione. «La cantieristica navale richiede non solo abilità tecniche di eccellenza, ma anche menti aperte al cambiamento, pronte ad abbracciare le sfide della digitalizzazione e della sostenibilità - ci racconta Luciano Sale, direttore Human Resources and Real Estate di Fincantieri -. Investire nelle persone significa gettare le fondamenta per il futuro della nostra industria, alimentando una cultura del lavoro che coniuga maestria tecnica, passione e visione prospettica. La manodopera si trasforma così in testa d’opera».

In Italia, la filiera della navalmeccanica coinvolge circa 100mila lavoratori, tra occupazione diretta e indotto, e Fincantieri

dedicato all'intelligenza artificiale per accompagnare tutti i dipendenti in questa evoluzione. L'approccio è proattivo: «Guidare il cambiamento anziché seguirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

rappresenta il principale motore di questo ecosistema, con oltre 11mila dipendenti diretti nel Paese e oltre 23mila a livello globale. Solo nel 2024, il gruppo ha inserito oltre 1.200 nuove risorse in Italia, con un'attenzione particolare ai giovani e ai profili tecnici. Nel 2025 sono previste oltre 1000 assunzioni in Italia.

Il punto, comune a tutto il settore industriale, è la difficoltà a reperire le risorse umane necessarie. Proprio per questo Fincantieri ha messo in pista una strategia articolata che punta su formazione, innovazione e collaborazione per portare a bordo, trattenere, o sviluppare competenze distintive. A cominciare da quelle tecnico-specialistiche che includono le nuove competenze digitali, di automazione e robotica, necessarie per accelerare il processo di digitalizzazione dei cantieri navali.

«La carenza di manodopera specializzata - ha aggiunto Sale - rappresenta una delle sfide più rilevanti per il nostro settore, ma al contempo si configura come un'opportunità per ripensare in chiave innovativa i modelli di formazione e attrazione dei talenti. In Fincantieri siamo profondamente convinti che il vero vantaggio competitivo risieda nel valore del capitale umano e nella capacità di trasformare la tradizione manifatturiera italiana in un propulsore di innovazione».

In quest'ottica è nato un paio d'anni fa il programma "Maestri del Mare": durante il percorso formativo, della durata di 360 ore medie che variano a seconda del tipo di mestiere, le risorse percepiscono un'indennità di formazione e viene loro garantito vitto e alloggio. Coloro che superano un primo esame vengono assunti direttamente da Fincantieri e proseguono la formazione on the job nei cantieri di Ancona, Sestri Ponente e Marghera. Si affiancano altre iniziative di orientamento e recruiting rivolte ai giovani con background scientifico-tecnologico; negli Its Academy il contributo di Fincantieri è quello di fornire docenze, con i propri manager, visite nei siti aziendali e tirocini formativi in azienda.

Una nuova frontiera è il processo di digitalizzazione dei cantieri attraverso l'automatizzazione della produzione e l'introduzione di robot e intelligenza artificiale a supporto dei processi produttivi. Progettazione e costruzione delle navi stanno infatti cambiando; e il lavoratore del futuro è chiamato a integrare competenze tecniche tradizionali con nuove digital skills, capacità di adattamento e propensione al lavoro in team multidisciplinari. Accanto a iniziative di aggiornamento e sviluppo delle competenze necessarie, il gruppo ha lanciato il programma "Fincantieri brAIn", un ecosistema